

Sudafrica

Spezzare il ciclo della povertà

Nascere in Sudafrica, nel distretto di Ilembe, nella regione di KwaZulu-Natal, significa essere destinato ad una vita stretta in un ciclo apparentemente infrangibile di povertà, fame, malattie e disoccupazione.

I facoltosi turisti occidentali vengono spinti verso il fascino cosmopolita di Durban, la selvaggia bellezza della Elephant Coast, o i panorami mozzafiato dei monti Drakensberg, ma la regione possiede anche un lato oscuro.

Nelle aree più povere, un'infanzia trascorsa in uno stato di fame perenne, passando attraverso un'istruzione inadeguata, porta inesorabilmente alla disoccupazione.

Per sopravvivere si è costretti a ricorrere a misure disperate. Quando non c'è da mangiare, mancano i vestiti per sé o per i propri figli, per molte donne e ragazze non c'è alternativa alla prostituzione.

Con l'88 % della popolazione positiva al test per l'HIV/AIDS, la fase finale del ciclo della povertà è inesorabilmente predefinita. Se per alcuni la morte giunge come una definitiva liberazione, altri rimangono orfani o menomati, nel corpo o nella psiche.

Questa è la realtà di Ilembe Sudafrica nel 21° secolo.

Fin dai tempi della sua fondazione, spezzare questo ciclo di povertà e disperazione è il lavoro della Confraternita del Beato Gerardo dell'Ordine. Creata da un piccolo gruppo di volontari, nel 1992, oggi conta più di 700 membri. Sorta nel comprensorio dove vivevano gli operai di una vecchia cartiera, a Mandeni, è dotata di un moderno complesso che include una casa di accoglienza per bambini, un centro di assistenza e un ospizio.

La **Casa dei Bambini** si prende cura non soltanto dei numerosi orfani di genitori morti di AIDS, ma anche di quelli che sin dalla nascita sono positivi all'HIV. Alcuni di loro sono stati semplicemente abbandonati dalle rispettive famiglie, troppo povere o con troppi problemi per continuare ad occuparsi di loro.

L'**Ospizio** colma il divario tra l'ospedale e la casa, sia per i pazienti dimessi dall'ospedale, ma incapaci di badare a se stessi, sia per le persone che hanno bisogno di assistenza domiciliare, ma non possono essere ricoverate.

L'Ospizio Beato Gerardo assiste gli infermi e i moribondi, fornendo assistenza su base domiciliare, assistenza diurna ai degenti e formazione.

L'Ospizio offre inoltre un programma di terapia anti-retrovirale, che vede impegnati 16 consulenti terapeutici che si occupano di circa 300 pazienti.

Una parte di vitale importanza del lavoro della Confraternita è il **Programma di educazione sull'AIDS**, che mira ad offrire alla popolazione locale, indicazioni su come evitare l'infezione da HIV, e come convivere con l'AIDS.

Per il gruppo dei più piccoli, la **Scuola pre-elementare e materna** di Whebede, a 25 chilometri da Mandeni, provvede ad avviare all'istruzione i bambini dei lavoratori immigrati. In un'area particolarmente povera essi altrimenti trascorrerebbero i loro primi anni di vita con scarsi stimoli intellettuali. La scuola materna risponde anche ad un'esigenza vitale:



Mandeni, Sudafrica: Il Centro Beato Gerardo. Membri dello staff giocano all'aperto con alcuni pazienti

consente alle madri (che spesso devono crescere i figli da sole, mentre i mariti vanno a lavorare fuori), di procurarsi un proprio lavoro per provvedere alle necessità della famiglia. Una **Clinica per la malnutrizione** aiuta le madri ad accudire adeguatamente i propri figli, fornendo gratuitamente latte, cibo e proteine per bambini che, troppo poveri, ne resterebbero altrimenti senza.

Per quelli che hanno già abbandonato la scuola, il **Centro di sviluppo comunitario** Beato Gerardo combatte la disoccupazione insegnando alle persone bisognose l'arte del cucito, per incoraggiarle ad avviare un'attività in proprio, che sia indipendente dalla carità.

Parallelamente, un **Club dell'amicizia** organizza occasioni di incontro, per permettere agli anziani di uscire dall'isolamento e socializzare con gli altri.

L'impegno della Confraternita, volto a rendere più agevole l'esistenza di persone che vivono in condizioni così difficili, non si ferma qui. Diversi fondi sono stati istituiti al fine di provvedere a urgenti cure mediche per pazienti che non possono permetterselo. Per gli studenti, i cui genitori non hanno i mezzi per provvedere alla loro istruzione, vengono offerte borse di studio. Alle persone che si trovano in grave stato di bisogno vengono forniti aiuti concreti. In caso di calamità naturali, infine, viene fornita assistenza, non soltanto medica.

Attraverso tutte queste attività, l'opera della Confraternita del Beato Gerardo è stata giustamente descritta come "una sorgente di luce in un'area oscura e sventurata".